

Sul tema l'intervento di Ferdinando Manna, componente del Comitato Regionale di Coordinamento

Oggi Giornata per la sicurezza sul lavoro

La ricorrenza mondiale istituita nel 2003 dall'International Labour Organization

CAMPOBASSO. Si celebra oggi la Giornata Mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, un appuntamento voluto dall'Ilo - International Labour Organization (agenzia dell'Onu che ha la priorità di promuovere giustizia sociale e diritti umani, in particolare quelli inerenti il lavoro) sin dal 2003.

Un momento di riflessione su una tematica scottante e sempre attuale sulla quale però non deve alzarsi l'attenzione solo in prossimità di incidenti e fatalità o ricorrenze particolari, per poi vederla calare una volta passata l'eco mediatica. Sull'argomento riportiamo il contributo di

Ferdinando Manna, componente del Comitato Regionale di Coordinamento per la sicurezza sul lavoro: "Di recente alcuni organi di informazione regionale hanno trattato il tema degli infortuni a seguito della disgrazia verificatasi a marzo a Sesto Campano in un cantiere edile, dove ha perso la vita Ferdinando Terzilli, precipitato al suolo a causa del crollo del solaio di un'abitazione che stava ristrutturando. Sulla materia ci sono stati gli interven-

ti di alcuni esponenti politici, amareggiati dal fatto che l'incidente di Sesto Campano collochi la Provincia di Isernia, per il mese di marzo 2014 al secondo posto nella non invidiabile classifica delle province italiane con il maggior indice infortunistico calcolato sul rapporto numero infortuni mortali/milione di occupati secondo le rilevazioni mensili di Vega Engineering, società di ingegneria in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Mentre nel primo bimestre 2014 la provincia di Isernia risulta all'ultimo posto nella citata graduatoria, a fine marzo, a cau-

sa dell'incidente di Sesto Campano, balza al secondo posto. Passando al Molise nel suo complesso e sempre secondo la stessa società, la nostra Regione come indice di incidenza risulta al 2° posto nel 2011, all'8° nel 2012 e al 4° nel 2013. I dati ufficiali Inail invece, riguardo al Molise, sono aggiornati a tutto il 2012. L'ultimo aggiornamento Inail vede il Molise riportare un'indice di frequenza infortunistica (infortuni indennizzati x 1000

addetti Inail, media triennio consolidato 2008-2010) pari a 21,50, al di sotto della media italiana di 23,96. Solo Piemonte, Lombardia, Lazio e Campania riportano una frequenza infortunistica inferiore al Molise. Si può ipotizzare dunque che gli indici di frequenza per i successivi trienni consolidati-2009-2011 e 2010-2012 possano collocare il Molise in posizione certamente migliore rispetto a quanto affermato da Vega Engineering, che prende in considerazione solo gli infortuni mortali a differenza dell'Inail che conteggia anche altre modalità di accadimento quali le conseguenze con invalidità temporanea, permanente e morte. Ma andando oltre l'arido esame delle statistiche, l'aspetto che più rammarica è che su un tema così delicato, l'attenzione dei media e quella di attori istituzionali si manifesti solo a causa del verificarsi degli incidenti o nelle ricorrenze di gravi tragedie, come di recente fatto ricordando la tragedia di Cannavinelle. E così sarà in seguito quando verranno dati alla stampa i soliti comunicati-standard sulla tragedia di Marcinelle in Belgio, su quella della miniera di Mononghan, e poi sulla materia calerà di nuovo l'indifferenza. Invece sia i

media che altri rappresentanti delle Istituzioni, potrebbero, ad esempio, verificare a che punto è l'attuazione del Piano Regionale di prevenzione in Agricoltura (Delibera di Giunta Regionale n.927/11) o di quello dell'edilizia (Dgr n.218-803/2012), provvedimenti emanati per una maggiore vigilanza nei due settori a maggior rischio di infortuni. O potrebbero ancora verificare perché non viene data attuazione alla Dgr n.440/11 che assegna

all'Asrem un contributo di 77.000,00 euro, adottata per consentire maggiori controlli proprio nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia e anche per utilizzare, come avviene in altre realtà, i laureati in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei luoghi di lavoro o altro personale precario utilizzato da anni presso le sedi periferiche dell'Asrem. Oppure potrebbero consultare il sito della Regione Molise - Aree tematiche - Istruzione,

formazione,lavoro - Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza sui luoghi di lavoro per una avere una visione complessiva delle problematiche del settore. Credo che già queste piccole cose potrebbero rappresentare un giusto omaggio alle moltissime vittime del lavoro in occasione delle prossime ricorrenze del 28 Aprile, giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro e del 1° Maggio" conclude Ferdinando Manna.

